

Rassegna del 05/02/2012

TIRRENO PONTEDERA - Ladri al lavoro anche con neve e ghiaccio - Chiellini Sabrina	1
CORRIERE FIORENTINO - Il rottamatore arriva a calcinaia - ...	2
TIRRENO PONTEDERA - Le lettere - Firme a Fornacette per avere la farmacia - ...	3
TIRRENO - Ora fischiano le ragazze. "E i maschi ci rispettano" - Baccellini Matteo	4
NAZIONE PONTEDERA - Il Cavatappi jazz omaggia Silver - ...	6

Ladri al lavoro anche con neve e ghiaccio

PONTEREDERA

Neppure la neve e il ghiaccio sulle strade spaventano i ladri che hanno continuato a colpire per tutta la settimana. Dopo il furto nella gioielleria "Andromeda" in piazza Martiri della libertà ci sono stati altri raid nelle abitazioni. Due i furti denunciati alla polizia e avvenuti nella zona dell'ospedale Lotti, tra via della Bianca e viale Rinaldo Piaggio. Qui i ladri sono entrati in azione, secondo una tecnica già vista, nel tardo pomeriggio e le famiglie hanno capito di essere state derubate solo quando, intorno alle 20, hanno fatto rientro a casa. Nel frattempo i ladri erano fuggiti portando via soldi in contanti e oggetti di valore. I malviventi hanno colpito anche nella zona del Romito, sempre tra le 14 e le 19. Non è chiaro, ha spiegato la polizia, se i tre furti siano in qualche modo collegati. Se siano cioè opera della stessa banda che ormai da settimane colpisce anche in città e all'immediata periferia.

Tentativi di furto ci sono stati anche nella zona di Fornacette, stando a quanto raccontato da alcuni cittadini.

La polizia, che ha raccolto non poche denunce da parte di cittadini che si sono trovati alle prese con i malviventi, sta cercando di capire se ci sono relazioni tra i vari raid. È certo che la maggior parte dei furti avvengono nel tardo pomeriggio. I malviventi di solito portano via soldi in contanti e oggetti d'oro trascurando, se non in rare occasioni, computer e televisori di ultima generazione.

Sabrina Chiellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ladri di nuovo in azione nelle case di Pontedera



Il «rottamatore» arriva a Calcinaia

Sarà presentato domani alle 20.30, al ristorante il Calandrino (presso il Club Boccaccio, Via del Tiglio 143, Calcinaia), il libro del giornalista politico del «Corriere Fiorentino» David Allegranti, «Matteo Renzi, il rottamatore del Pd», pubblicato da Vallecchi.

A organizzare la serata, insieme, il Rotary Club e il Lions Club di Pontedera. Alla conferenza, dal titolo «E ora Renzi che fa?» parteciperà anche il direttore del «Corriere Fiorentino» Paolo Ermini. Il dibattito sarà moderato dal giornalista e scrittore Mario Bernardi Guardi. Per informazioni: 0587-213332.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **LE LETTERE**

LE LIBERALIZZAZIONI

**Firme a Fornacette
per avere la farmacia**

■ Quello delle liberalizzazioni e della programmazione nel settore delle farmacie è un questione di grande interesse. Il nostro Paese sconta un incredibile ritardo normativo: il settore sembra avere bisogno di una forte iniezione di concorrenza, apertura al mercato, superamento di tutti quei vincoli e di quelle rendite di posizione che portano i soggetti a operare talvolta in una sorta di regime monopolistico locale. C'è bisogno di consentire agli enti locali - per lo meno quelli più virtuosi - nuove opportunità per reperire fondi e rafforzare i capitoli e gli investimenti nel welfare locale, nel settore socio-sanitario, nel sostegno alle famiglie bisognose, all'handicap, al recupero dei fenomeni di emarginazione sociale. Il Partito Democratico di Fornacette ha approvato un documento politico di indirizzo affinché l'Amministrazione Comunale di Calcinaia possa valutare concretamente l'opportunità dell'apertura di una farmacia comunale.

Un'esperienza che anche nei comuni vicino al nostro (Pontedera, Santa Maria a Monte, Ponsacco) sta portando risorse all'ente locale, con l'introduzione di positivi elementi di concorrenza a beneficio dei cittadini e di salvaguardia degli interessi collettivi. Sia essa in forma associata con altri comuni o con la presenza di partner privati che garantiscano gli investimenti, l'efficienza e l'efficacia della gestione, questa scelta potrebbe garantire il futuro di quelle attività socio-sanitarie che, spesso in collaborazione con il volontariato locale, caratterizzano il livello e la qualità dei nostri servizi pubblici. È auspicabile che possa essere Fornacette a candidarsi ad ospitare per prima questa esperienza, visto che il capoluogo può contare già sulla presenza di due farmacie. Nei prossimi giorni il Pd di Fornacette valuterà l'opportunità di indire una raccolta di firme a sostegno di questa proposta, affinché il Comune di Calcinaia predisponga uno studio di fattibilità.

Luca Bindi, Pd Fornacette



Ora fischiano le ragazze «E i maschi ci rispettano»

Barbara nel rugby, Simona nella scherma, Cristina guardalinee nel calcio
Storie di donne che hanno sfatato un tabù: giudicare anche l'altro sesso

>> Manola Marinai di Calcinai è giudice nel canottaggio, la prima a essere diventata internazionale. Una volta si è preso addirittura un vaffa... in gara dal figlio Matteo

di Matteo Baccellini

C'è chi nonostante tutto si ostina a guardarle con diffidenza. Non è colpa loro, se lo sport viene associato d'istinto al mondo maschile. E non è colpa loro se sono brave come giudici di gara. In mondi diversi come il rugby, la scherma, il canottaggio e il calcio. Quattro donne di polso, un poker ambizioso e forte da reggere a tutto.

Cristina Cini. In principio fu lei. Cristina Cini da Firenze. Nessuno era mai riuscito a fare il guardalinee in gonnella nel calcio professionistico. Un esordio che risale a dieci anni fa, in serie B: quel giorno di settembre 2002 assistette dalla linea laterale l'arbitro Dattilo. Si giocava Triestina-Venezia.

Una donna dalla bandierina decisa, garbo e tecnica che vanno di pari passo. Tanto che a metà del campionato arrivò la chiamata per un Brescia-Empoli di serie A. Quel giorno era il quarto assistente a bordo campo. Le cronache di allora ricordano un Carletto Mazzone sorpreso dalla sua gentilezza. «La vorrei come quarto uomo tutte le settimane, anche se è una donna», disse in romanesco. E giù risate.

Le sue statistiche parlano di 42 presenze in serie A. E può vantarsi di essere stata assi-

stente ai Giochi olimpici di Pechino.

Barbara Guastini. Da Firenze a Prato, la città di Barbara. La prima donna ad arbitrare una finale di rugby per il tricolore. Era il 2008: Benetton Treviso e Riviera del Brenta si giocavano lo scudetto femminile. La federazione scelse lei per quella partita. «Fino a pochi anni fa le donne non erano ammesse nemmeno al terzo tempo al termine di un match internazionale», disse con orgoglio.

A cominciare dalla sua storia, iniziata proprio come giocatrice di rugby a soli 14 anni, nel Gispi Prato, nel quale era mediano d'apertura. Poi i tempi dell'istituto psicopedagogico Rodari di Prato, dove Guastini piano piano scoprì la passione per l'arbitraggio. I primi tentativi, superando le resistenze di chi la squadrava un po' quando spiegava che l'arbitro sarebbe stato proprio lei. «I primi tempi restavano tutti senza parole - dice - il fatto di dover essere arbitrati da una donna li spiazza, ma poi va tutto bene e in questi anni ho ricevuto tanti complimenti». Come nel 2008, quando il suo nome apparve nell'elenco dei fischietti per la Coppa del Mondo di rugby a sette a Dubai.

Simona Pierucci. Quella della famiglia livornese è una dinastia di giudici di gara. Il campo di gara, anzi, la pedana, è quella del fioretto e della spada. Un destino incrociato quello di Simona, suo fratello Beppe e della sfortunata sorella Silvia, strappata alla vita a soli 35 anni da una brutta malattia.

La Pierucci è stata l'unica rappresentante femminile agli ultimi campionati del mondo di scherma a Catania. Deputa-

ta a seguire le gare degli atleti paralimpici, dell'International wheelchair & amputee sports federation. «Per me non era la prima volta, ero già stata ai mondiali di Blackpool nel 1997 e di Bonn nel 1998. Di lei il fratello Beppe dice che è decisa. «Con mia sorella Simona ci troviamo a meraviglia. Lei ha tanta esperienza più di me anche a livello internazionale. La ricordo "spietata" tra le pedane, determinata e professionale. E sempre sicura».

Doti dimostrate dagli inizi: nel 2000, come arbitro internazionale "biarma": fioretto e spada. Del 2001 l'ingresso in quello assoluto, con tappe importanti come: Parigi, Londra, Budapest, Las Vegas. Una carriera ancora lunga, tra stoccate e pedane.

Manola Marinai. Anche nel canottaggio mancavano i precedenti. Nella storia di questo sport mai un giudice arbitro italiano era stato...una giudice. Tabù sfatato da Manola Marinai, che nel 2005 fu promossa internazionale assieme ad altri due arbitri maschi italiani.

Marinai, donna tosta di Calcinai, ex della Canottieri Pontedera, dipendente del Servizio sport del comune di Pontedera, ha avuto inizi difficili. Con un esame andato male a Milano: poi la voglia di farcela a tutti i costi. E ha introdotto al canottaggio suo figlio. «Già dalle prime gare mi sono trovata Matteo in gara e io dietro col motoscafo. Mi ricordo ancora quella volta che a un mio richiamo per la direzione mi mandò letteralmente a quel paese». Succede in casa, figuriamoci in gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PERSONAGGI >> ARBITRI AL FEMMINILE



Barbara Guastini, pratese. è stata la prima donna ad arbitrare una finale di rugby per lo scudetto. In alto a destra Manola Marinai, a fianco Simona Pierucci

Il Cavatappi jazz omaggia Silver

APERTE le prenotazioni per un'altra imperdibile serata al Cavatappi-SpiritoJazz di Calcinaia. Il sestetto, che sarà di scena mercoledì 29 febbraio sul palco del club propone un omaggio a Horace Silver, una delle ultime icone viventi della grande tradizione jazzistica americana. Il gruppo è capitanato da Stefano Rapicavoli, batterista e autore degli arrangiamenti, si completa con una rosa di solisti di primo piano del panorama jazzistico italiano. La formula è la stessa: cena alle 20.30 e concerto live alle 22.30. Costo della serata per i soci 35 euro (20 cena e 15 concerto), per i non soci 40 euro (20 cena e 20 concerto). Info e prenotazioni: Il Cavatappi 0587.56440 o Dischi Nardi 0587.53755.

